

IL PERCORSO DELLA MEMORIA NEL SISTEMA ADAMELLO PRESANELLA
Progetto pilota per la valorizzazione dei luoghi della prima guerra mondiale
Arch. Gorfer

CONTESTO:	Bando Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto "Reti territoriali della cultura"
ENTE CAPOFILIA:	Parco Naturale Adamello Brenta
RESPONSABILE DEL PROGETTO:	Arch. Sandro Flaim, dirigente della Soprintendenza per i Beni Architettonici della Provincia autonoma di Trento, referente istituzionale per la trattazione degli affari in materia di tutela, conservazione e valorizzazione dei Beni monumentali e architettonici.
DURATA DEL PROGETTO:	Il progetto si propone la realizzazione di un sistema di informazione e di interpretazione del territorio interessato agli interventi. Prevede una durata pluriennale con un impegno costante delle figure coinvolte. Le particolari condizioni ambientali pongono forti difficoltà alla realizzazione del progetto; per questo motivo nell'arco dei tre anni di durata previsti nel bando, saranno perseguiti l'allestimento del sistema di base, l'avvio di parti del progetto. Il progetto prevede entro il 2010 la realizzazione parziale degli obiettivi che saranno completati negli anni successivi.

CONTENUTI E FINALITA' CULTURALI

La Provincia autonoma di Trento con la Legge n. 1 del 2003 ha recepito i concetti espressi dalla Legge Nazionale n. 78 del 2001 per la tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale. Sulla scorta di questa legge, nel 2003, tramite la Soprintendenza per i Beni Architettonici si è avviato il "Progetto Grande Guerra", con il quale si dà corpo ad un sistema di rete sul territorio regionale che sappia sostenere, coinvolgere e coordinare in modo organico i molti organismi locali che autonomamente portano avanti progetti di tutela del patrimonio architettonico della Prima Guerra Mondiale.

Nel corso degli anni successivi sono state avviate numerose esperienze, sia a livello provinciale che comunale e privato, che hanno creato sul territorio dell'antica linea del fronte un susseguirsi di "momenti di memoria".

Tra queste iniziative si inserisce il Parco Naturale Adamello Brenta che ha intrapreso un percorso indirizzato alla logica della "qualità globale" adottando il sistema di certificazione ambientale ISO 14001. Coerentemente con questa impostazione nel 2004 il Parco Naturale Adamello Brenta ha intrapreso il percorso di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile con l'obiettivo di favorire la più ampia partecipazione degli attori locali alla definizione e realizzazione della strategia turistica. Attraverso forum con le varie realtà economiche, associative, culturali e istituzionali si sono evidenziate una serie di azioni tese all'ottenimento degli obiettivi prefissati nel progetto. Le azioni progettuali previste dovranno essere realizzate nei cinque anni di attuazione della Carta Europea del turismo sostenibile, vale a dire nell'arco di tempo tra il 2006 e il 2011. Tra queste è stata individuata quella tesa alla valorizzazione e conoscenza delle tracce della Guerra Bianca dell'Adamello, ritenendola valida e coerente con le esigenze di sviluppo del territorio e la strategia turistica sostenibile.

Nel dicembre 2006 è stato pertanto stipulato un patto di collaborazione tra il Parco Naturale Adamello Brenta e la Soprintendenza per i Beni Architettonici della Provincia Autonoma di Trento per l'attuazione del programma delle azioni della Carta Europea del turismo sostenibile. Obiettivo di tale patto è la valorizzazione delle testimonianze di guerra presenti sul territorio riqualificando culturalmente e turisticamente i percorsi e i siti principali, austriaci e italiani, anche attraverso il coinvolgimento e la condivisione delle scelte con i soggetti interessati del territorio di riferimento.

Nel contesto delineato nelle premesse si inserisce il presente progetto.

L'individuazione di un ambito di interesse progettuale, all'interno del globale contesto del più vasto "Progetto Grande Guerra", lo trasforma in un tassello di rete. Questo concetto è stato pertanto il fondamento del progetto stesso creato e individuato come intervento da riporsi e moltiplicarsi come metodologia, creando un sistema di

rete per più corrette azioni di studio, avvicinamento, gestione, non solo sul territorio interessato, ma sull'intera estensione patrimoniale della Grande Guerra.

La realizzazione, come prevista nel progetto, crea poi un'altra struttura di rete, prevedendo e necessitando per la sua riuscita, il coinvolgimento di una molteplicità di attori che lo condividano, lo realizzino, lo promuovano e soprattutto, lo mantengano vivo nel tempo.

Il progetto prevede pertanto due sistemi di rete:

Rete territoriale, in quanto dovrà divenire un anello di una serie di interventi realizzati sull'intero territorio del fronte, affiancandosi a progetti in corso di realizzazione o già realizzati. Tra questi, vale la pena ricordare proprio perché finitimi all'area di interesse, i recuperi realizzati nel Comune di Castel Condino, il progetto in corso di realizzazione previsto dall'Ecomuseo del Chiese che si collega direttamente con il presente progetto, i restauri dei forti Como e Larino e il relativo progetto dello Sbarramento di Lardaro, il Museo della Guerra Bianca di Temù che, pur essendo oltre i confini provinciali, rappresenta un riferimento culturale relativo all'intero ambito dell'Adamello. Infine le realtà locali esistenti come il Museo di Spiazzo e il Museo di Bersone, già operativi e che rientrano a pieno titolo nel sistema di rete del presente progetto.

Rete sociale, rappresentando con questo termine i ruoli degli attori che prenderanno parte al progetto. Oltre al Parco e alla Provincia autonoma di Trento che hanno già materialmente formalizzato tale collaborazione, dovranno inserirsi una serie di altre figure che già dalla prima fase progettuale hanno contribuito e si sono impegnate al proseguo delle operazioni. Tra le collaborazioni già operative è da sottolineare quella con la SAT, in particolar modo con la Sezione Carè Alto e il Comitato Storico, per le azioni di ricerca, documentazione, controllo territoriale. Inoltre la SAT è proprietaria dei rifugi alpini ricadenti nell'ambito interessato e manutentore dei sentieri considerati. A queste figure si affiancheranno altri attori pubblici, istituzionali e privati, con la creazione di una rete di collaborazione e di gestione del sistema progettato.

Il Percorso della Memoria – obiettivi e finalità

Importante e fondamentale è la generale conoscenza su cosa esiste, sullo stato in cui versano alcune strutture, sulla frequentazione dei luoghi, sulla presenza di una rete di sentieri percorribili e sul grado di percorribilità, la valenza culturale e paesaggistica dei siti e degli scenari coinvolti che hanno caratterizzato quella che viene definita dalla letteratura "Guerra Bianca".

Questo progetto si propone di identificare gli insediamenti da raggiungere e la filosofia di fondo che dovrà sostenere l'intero progetto con il coinvolgimento delle realtà istituzionali e associative che forniranno le conoscenze necessarie per un inquadramento generale delle potenzialità presenti, permettendo una gerarchia di interventi e l'individuazione delle emergenze da valorizzare.

Il progetto propone ed evidenzia una rete di sentieri che nel loro insieme potranno intessere sul piano infrastrutturale il grande progetto della "memoria". Tale rete dovrà rappresentare ambiti di interesse più che percorsi veri e propri all'interno dei quali si potranno approfondire tematiche storiche e ambientali legate agli accadimenti della Prima guerra mondiale. La presenza di ambiti potrà inoltre gerarchizzare la frequentazione dei percorsi a seconda degli interessi e delle capacità escursionistiche dei visitatori.

La rete di percorsi e di aree tematiche potrà apparire come un grande "museo diffuso", nel quale potranno collocarsi anche taluni reperti collegati con strutture museali del territorio.

Quadro di sintesi sugli obiettivi:

- Salvaguardia del territorio
- Recupero dei "luoghi" della memoria
- Comunicazione e divulgazione della storia e dell'ambiente
- Valorizzazione di forme di sviluppo sostenibile
- Inserimento del sistema in oggetto nel più ampio progetto "Grande Guerra"
- Coinvolgimento nella realizzazione e gestione delle realtà locali

Le figure attive e i partners

- Parco Naturale Adamello Brenta
- Provincia Autonoma di Trento
- Comprensorio C8 Valle delle Giudicarie
- Comuni della Valle Rendena
- Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto

- S.A.T. Società Alpinisti Trentini
- A.P.T.
- Mostra Museale della Guerra Adamellina di Spiazzo Rendena e Museo di Bersone
- Associazioni Culturali delle Giudicarie e volontariato
- Operatori economici

Gli ambiti e l'areale considerato

L'intervento di studio e analisi è circoscritto nel territorio rientrante nei confini del Parco Naturale Adamello Brenta e, verso sud, individuando il limite nella Valle di Fumo che anche storicamente rappresentava il confine in terra trentina degli opposti schieramenti.

All'interno di un'areale così ampio appariva necessario individuare degli ambiti omogenei almeno per motivazioni culturali e storiche relativamente agli accadimenti bellici. Assieme, gli areali o ambiti, creano comunque un sistema percorso da un racconto unitario non solo storico ma anche rappresentativo e paesaggistico. Ogni areale sarà pertanto strettamente connesso con il limitrofo creando una rete che vedrà i punti nodali nei musei di fondovalle e nei punti informativi.

Gli ambiti consentiranno inoltre di sviluppare uno specifico "racconto" storico e geografico centrato sulle caratteristiche peculiari così da creare dei percorsi tematici specifici e diversificati capaci di rispondere alle conoscenze, capacità fisiche, interessi del visitatore.

Gli ambiti individuati – e le caratterizzazioni del racconto storico - sono i seguenti:

- Lago Scuro. *La conquista italiana*
- Cima Presanella. I Sottosettore.
- La Val Genova. II Sottosettore
- Le Lobbie. *Il Comando Italiano. La Caserma Giordana*
- Il Fronte di Folgorida. *Le postazioni contrapposte*
- Il Cavento. *Storia di un obiettivo*
- Val Seniciaga. III Sottosettore. *Il sistema delle teleferiche*
- Il Carè Alto e i Pozzoni. IV Sottosettore
- Val Borzago. *La porta di accesso*
- Valle di San Valentino. *Il presidio alla Valletta Alta*
- Creper. *Il Fronte austroungarico. Il controllo della Val di Fumo*

Il sistema

Il progetto propone un sistema che unisce tutti gli elementi, nel quale la rete sentieristica esistente funzionerà da spina dorsale, da sistema di collegamento con i siti individuati e considerati di interesse. Viene così creato un sistema piramidale con diversi gradi di informazioni. Obiettivo è far sì che ogni visitatore riesca a costruire il proprio itinerario a seconda delle proprie esigenze e interessi. Il tutto senza interventi nulla di nuovo sul territorio ma utilizzando i sentieri e i punti di supporto e logistici esistenti.

Questo sistema vedrà nel nascituro Museo di Spiazzo il ganglio informativo principale. La prima pietra del sistema e dove verranno comunicate le informazioni sull'intero sistema e sul suo funzionamento dando tutti gli elementi necessari per la costruzione del personale itinerario.

Il museo creerà un primo rimando ai punti informativi, luoghi dove la presenza di servizi logistici e di supporto adeguati, consentono di allestire una serie di informazioni di carattere più circoscritto e dedicato ai siti raggiungibili dal punto informativo considerato.

A loro volta verranno individuati sul territorio dei siti di interesse particolare dove la presenza di vestigia e la particolare storia che li avvolge li pone quali punti di grande interesse, dei quali si prevede la segnalazione per mezzo di piccole tabelle descrittive. Starà all'escursionista scegliere dove andare e perché proprio in quel posto in base alle informazioni di carattere storico-tecnico fornite nei punti informativi.

Le informazioni di base potranno essere collocate anche in altri edifici di interesse e frequentazione pubblica quali le sedi amministrative dei Comuni, le sedi delle APT di zona, la sede del Parco Naturale Adamello Brenta.

Il sistema informativo sul territorio e nei siti localizzati dovrà essere affiancato da una serie di materiale informativo sia cartaceo che informatizzato in modo da consegnare al visitatore sempre il materiale necessario per effettuare un percorso di visita appropriato.